

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

Colui che disse ad Adamo "Dove sei?", è sceso agli inferi dietro a lui, l'ha trovato, l'ha chiamato e gli ha detto: "Vieni, tu che sei a mia immagine e somiglianza! Io sono disceso dove tu sei per riportarti alla tua terra promessa!". Efrem il "Siro"

lettore 2:

Signore, fammi tornare ai tuoi insegnamenti:
volevo ritirarmi innanzi ad essi,
ma mi accorsi del mio impoverimento.

L'anima non trae alcun beneficio, infatti,
all'infuori del tempo in cui conversa con te.
Ogni volta che ho meditato su di te,
da te io ho ricevuto un autentico tesoro;
quale che fosse il tuo aspetto contemplato,
un fiume sgorgava dal tuo seno:
non vi era modo per me di contenerlo.

La tua fontana, Signore, è nascosta
agli occhi di colui che di te non è assetato;
il tuo tesoro vuoto appare
a colui che ti respinge.

Amore è il tesoro delle tue riserve celesti. Efrem

lettore 3:

Tu vieni a turbarci,
vento dello spirito.
Tu sei l'altro che è in noi.
Tu sei il soffio che anima
e sempre scompare.
Tu sei il fuoco
che brucia per illuminare.
Attraverso i secoli e le moltitudini
Tu corri come un sorriso
per far impallidire le pretese
degli uomini.

Poiché tu sei l'invisibile
testimone del domani,
di tutti i domani.
Tu sei povero come l'amore
per questo ami radunare
per creare.

Oh, ebbrezza e tempesta di Dio! David Maria Turoldo

I Antifona: La Sapienza è la Sua delizia

I lettura: Pro 8,22-31

lettore 4:

Così parla la Sapienza di Dio:

«Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività,
prima di ogni sua opera, all'origine.

Dall'eternità sono stata formata,
fin dal principio, dagli inizi della terra.

Quando non esistevano gli abissi, io fui generata,
quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;
prima che fossero fissate le basi dei monti,
prima delle colline, io fui generata,
quando ancora non aveva fatto la terra e i campi
né le prime zolle del mondo.

Quando egli fissava i cieli, io ero là;
quando tracciava un cerchio sull'abisso,
quando condensava le nubi in alto,
quando fissava le sorgenti dell'abisso,
quando stabiliva al mare i suoi limiti,
così che le acque non ne oltrepassassero i confini,
quando disponeva le fondamenta della terra,
io ero con lui come artefice
ed ero la sua delizia ogni giorno:
giocavo davanti a lui in ogni istante,
giocavo sul globo terrestre,
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo». **Gloria I ant.**

Il Antifona: cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi?

Salmo: dal salmo 8

lettore 3:

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,

il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi.

Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Gloria... Il ant.**

Il lettura: *Dalla lettera di Paolo apostolo ai Romani* Rm 5,1-5

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Dal vangelo secondo Giovanni Gv 16,12-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Risonanza, dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

Vieni, Spirito del Padre e di Gesù,
guidaci verso tutta la verità,
aiutaci a dimorare nell'amore di Gesù,
a ricordare e a compiere

tutto quello che Gesù ci ha insegnato.
Signore Gesù, sotto la guida del tuo Spirito,
cerchiamo di ricordare le parole
che ci dicevi quando eri tra noi.
Avevamo lasciato tutto e ti avevamo seguito.
Eravamo conquistati dalla tua parola
e dai gesti prodigiosi,
con cui sanavi le debolezze umane.
Aspettavamo con ansia il gesto definitivo,
che avrebbe inaugurato il tuo regno sulla terra.
Ma tu guardavi sempre oltre,
verso un centro misterioso della tua vita,
che sfuggiva continuamente alla nostra
comprensione.
Parlavi di un cibo sconosciuto,
che la volontà del Padre ti andava preparando.
Parlavi di un'"ora",
che avrebbe rivelato pienamente la gloria del Padre.
Quando l'ora è giunta
- e fu l'ora della croce e della morte -
noi siamo fuggiti.

lettore 3:

Ti chiediamo perdono ancora una volta
della nostra viltà:
noi abbiamo paura di un amore
che si concede fino alla morte.
Ti chiediamo perdono della nostra poca fede:
volevamo che tu salvassi gli uomini,
misurandoti coi progetti degli uomini,
non credevamo all'energia prodigiosa
che sarebbe scaturita dalla tua obbedienza filiale;
non credevamo all'amore sconfinato,
con cui il Padre crea, protegge,
salva e rinnova la vita di ogni uomo.

lettore 4:

Signore, accresci in noi la fede,
come radice di ogni vero amore per l'uomo.
Come possiamo testimoniare il tuo amore?

Tu un giorno ci hai raccontato di un uomo,
che scendeva da Gerusalemme a Gerico
e fu assalito dai briganti.

Signore, quell'uomo ci chiama.

Aiutaci a non restare tra le mura del cenacolo.

Gerusalemme è la città della Cena,
della Pasqua, della Pentecoste.

Per questo ci spinge fuori per diventare il prossimo
di ogni uomo sulla strada di Gerico. Carlo Maria Martini

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione.

lettore 1:

(alla fine:) Dio santo e misericordioso, tu che ami la tua chiesa di un amore eterno, falle conoscere il mistero di Cristo e ispira la sua testimonianza con la potenza del tuo Spirito. - **Affidiamo** alla tua misericordia tutti coloro che soffrono perché da te possano ricevere soccorso, anche attraverso la nostra azione. **Veglia** sulle nostre autorità, suscita in loro pensieri di giustizia e di pace, perché agiscano secondo la tua volontà. Proteggi ogni villaggio, ogni città, ogni nazione. - **Insegnaci** ad amarci gli uni gli altri e a conservare l'unità dello spirito nel vincolo della pace, così da pervenire un giorno alla gioia del tuo Regno. Te lo domandiamo in Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore:

dalla liturgia Valdese

Padre nostro...

lettore 2:

Signore, mio Dio, ti ringrazio
di questo giorno che si chiude;
ti ringrazio di aver dato riposo
al corpo e all'anima.

La tua mano è stata su di me,
mi ha protetto e mi ha difeso.

Perdona tutti i momenti di poca fede
e le ingiustizie di questo giorno.

Aiutami a perdonare tutti coloro
che sono stati ingiusti con me.

Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,
ti affido il mio corpo e la mia anima.

Dio, sia santificato il tuo santo nome!

Dietrich Bonhoeffer

Amen Amen Amen